

CINOFILIA & TIR



Febbraio 2019

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



**4° Campionato
italiano di agility**

**La Fidasc
a Caccia & Country**





Agility, un Campionato pirotecnico

Lo Csen e la Fidasc da tempo hanno dato vita ad una fruttuosa collaborazione per lo sviluppo e la diffusione degli sport cinofili che ha, come massima espressione, questa manifestazione congiunta che ogni anno continua a crescere.



Anche quest'anno il weekend dell'Immacolata è stato protagonista di uno dei più grandi eventi italiani di cinotecnica sportiva: l'8ª edizione delle finali del Campionato di agility Csen e il 4° Campionato italiano di agility.

Lo Csen e la Fidasc, rispettivamente Ente di promozione sportiva e Federazione nazionale riconosciuti dal Coni, da tempo hanno dato vita ad una fruttuosa collaborazione per lo sviluppo e la diffusione degli sport cinofili che ha, come massima espressione, questa manifestazione congiunta che ogni anno continua a crescere.

A questa competizione partecipano i migliori binomi italiani che, nel corso dell'anno, hanno saputo conquistarsi, in oltre 250 competizioni regionali, il diritto di rientrare fra i finalisti, potendo quindi contendersi non solo il titolo



Paolo Bezzi con Maple, vincitore nella categoria 300.



Lorenzo Simi con Abigail, oro nella categoria 400.



Fabio Natalizi con Ira, campione italiano nella categoria 500.



Nicola Giraudi con Eira si aggiudica il titolo della categoria 600.



di campione italiano nelle varie categorie, ma anche gli ambiziosi posti nella squadra che rappresenterà l'Italia al prossimo Campionato del mondo Wao. In particolare, più di 350 concorrenti hanno partecipato al Campionato italiano Fidasc nella giornata di sabato 8 dicembre, divisi nelle 4 categorie di altezza: 300, 400, 500 e 600.

Le categorie, in cui i cani sono divisi in base all'altezza al garrese, prendono il nome dall'altezza in millimetri dell'asticella del salto che i concorrenti dovranno affrontare.

Le due manche previste dalla disciplina sono l'agility e il jumping, e si differenziano principalmente per l'utilizzo o meno di alcuni attrezzi durante il percorso: le zone di contatto.

Questi ostacoli sono gli unici che prevedono un contatto con il cane concorrente, che li affronta correndoci sopra. Il conduttore deve, per non incorrere in una penalità, assicurarsi che il cane li percorra correttamente toccandone almeno la parte iniziale e finale che, infatti, sono eviden-



I podi al completo delle 4 categorie.



ziate con un diverso colore. Combinando le due classifiche di manche, si ottiene una classifica finale che assegna il titolo di campione di ciascuna categoria al primo classificato. Oltre al titolo nazionale, la competizione è particolarmente ambita dagli atleti della disciplina perché assegna di diritto i posti nella squadra nazionale che, a maggio, andrà in Olanda a confrontarsi con atleti provenienti da oltre 35 nazioni del mondo.

Il Campionato del mondo Wao (World agility open) rappresenta una importante innovazione nel panorama sportivo internazionale, poiché è la prima vera competizione di rilievo per tutti i cani, senza alcuna distinzione di taglia (le categorie consentono di gareggiare a piccoli e grandi) e, soprattutto, aperta sia agli esemplari di razza che ai meticci.

L'agility, come tutte le altre specialità cinofile, affonda le proprie radici nella selezione genetica e nell'allevamento di cani sempre più performanti nel ruolo che erano chiamati

a coprire accanto all'uomo. L'ultimo decennio ha portato, in ogni ambito, una svolta epocale e culturale riscoprendo il valore e le qualità di cani meticci, ed equiparando questi ultimi ai "pregiati" cani di razza.

Questa rivoluzione, che ancora oggi è tutt'altro che completa, è allo stesso tempo causa ed effetto della crescita esponenziale dei praticanti delle specialità cinofile. L'approccio sportivo nel rapporto con il cane per definizione non può prevedere distinzioni discriminatorie, imponendo come unico parametro di giudizio il risultato finale.

Una realtà, quella della cinotecnica sportiva, che è in continua crescita a livello mondiale, autorizzando organizzatori ed atleti a perseguire con sempre maggiore energia il sogno di vedere anche il cane, come già è per il cavallo, atleta-animale protagonista, insieme all'atleta-uomo, sui più prestigiosi palcoscenici sportivi internazionali.

Foto: Flavio Di Properzio
<https://flaviodiproperzio.shootproof.com/>



CACCIA & COUNTRY con poligono annesso

Quest'anno l'evento forlivese ha staccato il cartellino dell'ottava edizione e lo ha fatto in maniera forse non eclatante ma di sicuro dignitosa e piacevole. Non poteva certo mancare chi, come la Fidasc, ha contribuito a creare quella straordinaria novità rappresentata dal tiro a palla proprio all'interno del padiglione fieristico.



Quando, nell'ormai lontano 2011, la Fiera di Forlì decise di cimentarsi nell'impresa sempre più difficile di mettere in mostra la caccia e le armi sportive, erano in molti quelli che predisero una sorta di numero unico. Solo un velleitario esperimento "provinciale" destinato a durare poco. Niente di più sbagliato, evidentemente, perché sotto una pioggerellina più o meno insistente, Caccia & Country ha staccato quest'anno il cartellino dell'ottava edizione e lo ha fatto in maniera forse non eclatante ma di sicuro dignitosa e piacevole, sia per

i visitatori che per gli espositori, fra i quali spiccavano, come di consueto, i mostri sacri dell'industria delle armi e munizioni sportive italiane.

E siccome la kermesse forlivese rappresenta un'eccezione strepitosa per quanto riguarda l'approccio al mondo del tiro con le armi sportive, non poteva certo mancare chi, come la Fidasc, ha contribuito a creare quella straordinaria novità rappresentata dal tiro a palla proprio all'interno del padiglione fieristico.

Il piccolo spazio espositivo federale, peraltro dotato di una mini-postazione elettronica di tiro dedicata ai ragazzi, era però solo l'anticamera del vero e

proprio stand della Fidasc rappresentato da un poligono di tiro a palla (specialità molto mediterranea, ma anche assai praticata) organizzato e gestito in maniera impeccabile e all'insegna non solo della massima e assoluta sicurezza, ma anche degli standard relativi all'inquinamento acustico.

Il vero e proprio stand della Fidasc era rappresentato da un poligono di tiro a palla (specialità molto mediterranea, ma anche assai praticata) organizzato e gestito in maniera impeccabile e all'insegna non solo della massima e assoluta sicurezza, ma anche degli standard relativi all'inquinamento acustico.





Sopra e a destra:
per rendere possibile questa incredibile
esperienza ci voleva però anche
l'indispensabile supporto logistico e tecnico
fornito da alcuni degli sponsor federali più
direttamente interessati alla disciplina del tiro
e alla specialità del tiro a palla: il top sponsor
Browning Winchester, Baschieri & Pellagri,
Benelli, RC Cartridges e Diamant.

Questo poligono così "speciale" ha
fatto registrare un'affluenza di 162
tiratori (ammessi solo se in possesso
di tutte le autorizzazioni necessarie),
che hanno impegnato severamente
gli ufficiali di gara Fidasc, presentan-
dosi al box praticamente senza inter-
ruzione. L'impianto, allestito e gesti-

to rispettando le più severe norme
di sicurezza grazie alla supervisione
degli stessi ufficiali di gara Fidasc, è
stato visitato dalle Autorità presenti
alla inaugurazione della Fiera, alcune
delle quali si sono cimentate con inte-
resse nella prova di tiro.
Ad occuparsi di tutto questo c'era il



solito manipolo di tecnici e ufficiali di gara della Federazione: Franco Benelli, Antonio Montanari, Maurizio Fontana e Stefano Fontanesi, coordinati da Ivo Facchini, delegato provinciale di Ravenna.

In rappresentanza del presidente Felice Buglione, impegnato in una serie

di incontri istituzionali organizzati da tempo, c'erano il consigliere federale Christian Maffei e il delegato regionale dell'Emilia-Romagna Demos Morellini, che hanno fatto gli onori di casa sia nello stand che all'interno del poligono di tiro.

Per rendere possibile questa incredi-

*In alto da sinistra:
il poligono ha fatto registrare
un'affluenza di 162 tiratori
(ammessi solo se in possesso
di tutte le autorizzazioni necessarie),
che hanno impegnato severamente
gli ufficiali di gara Fidasc,
presentandosi al box praticamente
senza interruzione.*

*Anche la cinofilia
ha avuto il suo spazio.*

*Il piccolo spazio espositivo
federale era dotato
di una mini-postazione
elettronica di tiro
dedicata ai ragazzi.*

bile esperienza ci voleva però anche l'indispensabile supporto logistico e tecnico fornito da alcuni degli sponsor federali più direttamente interessati alla disciplina del tiro e alla specialità del tiro a palla: il top sponsor Browning Winchester, la Benelli, Baschieri & Pellagri, RC Cartridges e Diamant che hanno messo a disposizione le armi e le cartucce per i numerosissimi appassionati, tutti regolarmente muniti di licenza di caccia o di tiro sportivo e di copertura assicurativa, che hanno frequentato il poligono indoor del tiro a palla.

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA